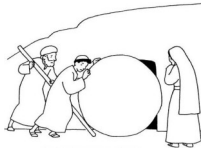
13. GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

Dal Vangelo secondo Luca (2,33-35)

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

Maria, madre del Salvatore,
tu hai sorretto il corpo del tuo Figlio
mentre, deposto dalla croce,
si adagiava totalmente in te.
Sostieni la nostra fede
quando anche noi ci sentiamo deposti
e perdiamo ogni nostro punto d'appoggio.



14. GESU' NEL SEPOLCRO

Dal libro del profeta Isaia (53,8-10)
Con oppressione e ingiusta sentenza
fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo
fu percosso a morte.
Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.
Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso
in sacrificio di riparazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo
la volontà del Signore.

Un momento di silenzio per contemplare il Signore crocifisso e riaccendere in noi la memoria della sua resurrezione e la potenza della sua Parola.

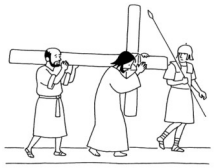
O Dio che in Cristo
ci hai donato un compagno di cammino
nella sofferenza, nel dolore, nella morte,
fa' che la tua e la sua Parola
diventino una cosa sola in noi
e trasformino il nostro cuore,
la nostra mente, il nostro volere
affinchè diventiamo discepoli fedeli
dell'unico divino Maestro.

LA DOMENICA DELLA PAROLA

TI SALUTO

O CROCE SANTA

VIA CRUCIS DELLA PAROLA DI DIO
(seguire i 14 quadri sulle pareti della chiesa)



5. SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU'

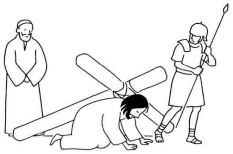
Dal libro della Sapienza (2,21-24)
Hanno pensato così, ma si sono sbagliati;
la loro malizia li ha accecati.
Non conoscono i misteriosi segreti di Dio,
non sperano ricompensa per la rettitudine
né credono a un premio per una vita irreprensibile.
Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità,
lo ha fatto immagine della propria natura.
Ma per l'invidia del diavolo
la morte è entrata nel mondo
e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.

La solidarietà umana è miele
che copre il dolore e l'amaro,
la vicinanza nella prova
è il segno vero dell'amicizia.
Signore in Simone di Cirene
insegnaci la prossimità necessaria
a tutti coloro che sono abbandonati
e insegnaci il servizio più umile
espressione della nostra umanità.

6. GESU' E LA VERONICA

Dal libro del Qoelet (4,4-8)
Un tempo per piangere e un tempo per ridere,
un tempo per fare lutto e un tempo per danzare.
Un tempo per gettare sassi
e un tempo per raccoglierli,
un tempo per abbracciare
e un tempo per astenersi dagli abbracci.
Un tempo per cercare e un tempo per perdere,
un tempo per conservare
e un tempo per buttar via.
Un tempo per strappare e un tempo per cucire,
un tempo per tacere e un tempo per parlare.
Un tempo per amare e un tempo per odiare,
un tempo per la guerra e un tempo per la pace.

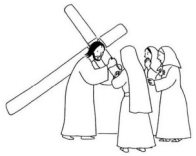
Come la Veronica aiutaci Signore
a capire il tempo giusto per seguirti
il tempo propizio per ascoltarti
il tempo necessario per venire inviati
ai nostri fratelli e sorelle nel mondo,
il tempo corretto per condividere
la sofferenza e il dolore degli altri.



7. SECONDA CADUTA DI GESU'

Dal libro di Giobbe (3,24-26)
Perché al posto del pane viene la mia sofferenza
e si riversa come acqua il mio grido,
perché ciò che temevo mi è sopraggiunto,
quello che mi spaventava è venuto su di me.
Non ho tranquillità, non ho requie,
non ho riposo ed è venuto il tormento!».

Ma tu Signore pur a terra
sei per noi un monito e una speranza:
un monito perché tolleriamo il male
e una speranza perché questo sia vinto
dalla tua misericordia e dal tuo amore.



8. GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Dal libro delle Lamentazioni (4,6-9)
Grande è stata l'iniquità della figlia del mio popolo,
più del peccato di Sòdoma,
la quale fu distrutta in un attimo,
senza fatica di mani.
I suoi giovani erano più splendenti della neve,
più candidi del latte;
avevano il corpo più roseo dei coralli,
era zaffiro la loro figura.
Ora il loro aspetto s'è fatto più scuro della fuliggine,
non si riconoscono più per le strade;
si è raggrinzita la loro pelle sulle ossa,
è divenuta secca come legno.
Più fortunati gli uccisi di spada
che i morti per fame,
caduti estenuati
per mancanza dei prodotti del campo.

Tu Signore hai preso su di te
il dolore di tutta l'umanità,
non solo passata e presente
ma anche futura.
Come alle donne di Gerusalemme,
trasforma il nostro dolore per te
in dolore per noi e per il nostro peccato
in dolore per il mondo e per la sua malvagità.
E fa' che il nostro fugace sentimento
possa diventare decisione di vita.

1. GESU' E' CONDANNATO A MORTE

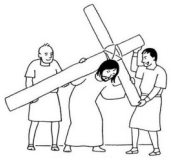
Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo

(così all'inizio di ogni stazione)

Dal libro della Sapienza (2,,12-16)
Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo
e si oppone alle nostre azioni;
ci rimprovera le colpe contro la legge
e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta.
Proclama di possedere la conoscenza di Dio
e chiama se stesso figlio del Signore.
È diventato per noi una condanna
dei nostri pensieri;
ci è insopportabile solo al vederlo,
perché la sua vita non è come quella degli altri,
e del tutto diverse sono le sue strade.
Siamo stati considerati da lui moneta falsa,
e si tiene lontano dalle nostre vie
come da cose impure.
Proclama beata la sorte finale dei giusti
e si vanta di avere Dio per padre.

Signore donaci il tuo Spirito
perché anche noi come te
non temiamo il giudizio degli uomini
ma ci affidiamo al giudizio di Dio.

2. GESU' PRENDE LA CROCE SULLE SPALLE



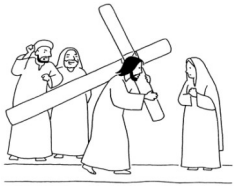
Dal libro del profeta Isaia (53,4-5)
Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Vorremmo prendere con te la croce
e condividere il suo peso,
ma sei tu o Signore che prendi la nostra
e quella di ogni uomo della terra.
Aiutaci Signore a renderci degni
del tuo amore e della tua passione per noi.

3. GESU' CADE LA PRIMA VOLTA

Dal libro del profeta Isaia (Is 53,2-3)
Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Signore, la tua bellezza
è al di là dell'apparenza:
è una bellezza interiore
di cui ci rendi partecipi.
Fa' o nostro Signore
che anche noi non ci fermiamo alla superficie
ma guardiamo al profondo del nostro cuore.



4. GESU' INCONTRA SUA MADRE

Dal libro delle Lamentazioni (Lam 1,6-7)
Dalla figlia di Sion
è scomparso ogni splendore.
I suoi capi sono diventati come cervi
che non trovano pascolo;
camminano senza forze
davanti agli inseguitori.
Gerusalemme ricorda
i giorni della sua miseria e del suo vagare,
tutti i suoi beni preziosi
dal tempo antico,
quando il suo popolo cadeva per mano del nemico
e nessuno le porgeva aiuto.
I suoi nemici la guardavano
e ridevano della sua rovina.

Signore, la tua madre
è anche madre nostra.
Il suo dolore
è anche il nostro dolore.
Fa' che la sua fede
sia anche la nostra fede.

9. TERZA CADUTA DI GESU'

Dal salmo 88 (6-10a)
Sono libero, ma tra i morti,
come gli uccisi stesi nel sepolcro,
dei quali non conservi più il ricordo,
recisi dalla tua mano.
Mi hai gettato nella fossa più profonda,
negli abissi tenebrosi.
Pesa su di me il tuo furore
e mi opprimi con tutti i tuoi flutti.
Hai allontanato da me i miei compagni,
mi hai reso per loro un orrore.
Sono prigioniero senza scampo,
si consumano i miei occhi nel patire.

Signore anche tu hai provato
la solitudine e l'abbandono,
anche tu ti sei trovato
solo con il tuo dolore.
Tu puoi capire Signore coloro
che cadono perché abbandonati
e faticano a rialzarsi perché non aiutati.
Rendi giustizia dove questa non c'è.

10. GESU' SPOGLIATO DELLE VESTI

Dal libro del profeta Isaia (Is 53,6-7)
Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.

.

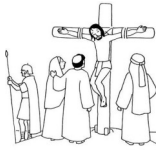
Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.

Signore tu fosti spogliato delle vesti
ma soprattutto della tua dignità.
Anche molti uomini e donne
ancora oggi vengono spogliati
di diritti, dignità e futuro.
Rendici fratelli e sorelle di tutti,
capaci di vera compassione,
quella che tu non hai perso
neanche morendo in croce.

11. GESU' E' INNALZATO SULLA CROCE

Dal libro della Sapienza (2,17-20)
Vediamo se le sue parole sono vere,
consideriamo ciò che gli accadrà alla fine.
Se infatti il giusto è figlio di Dio,
egli verrà in suo aiuto
e lo libererà dalle mani dei suoi avversari.
Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti,
per conoscere la sua mitezza
e saggiare il suo spirito di sopportazione.
Condanniamolo a una morte infamante,
perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà.

Signore che la malvagità umana
non ci schiacci come ha schiacciato te:
donaci il tuo Spirito di forza
per affrontare la morte ignominiosa
come l'ha affrontata tu.



12. GESU' MUORE SULLA CROCE

Dal salmo 21 (21,2-7)
Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
Lontane dalla mia salvezza
le parole del mio grido!
Mio Dio, grido di giorno e non rispondi;
di notte, e non c'è tregua per me.
Eppure tu sei il Santo,
tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.
In te confidarono i nostri padri,
confidarono e tu li liberasti;
a te gridarono e furono salvati,
in te confidarono e non rimasero delusi.
Ma io sono un verme e non un uomo,
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

La morte è eredita comune
di ogni essere umano,
ma per un dono misterioso del suo amore
Cristo ci strappa dalla morte
e ci porta con sé a vita nuova.
(dal prefazio V dei defunti)